

04/11/2004

CATASTO AI COMUNI: IL GOVERNO RISPONDE IN AULA ALL'INTERROGAZIONE DEL sen. EUFEMI (UDC)

Nello scorso mese di Febbraio abbiamo pubblicato il testo dell'interrogazione (consultabile sul nostro sito informatico), presentata dal senatore Maurizio Eufemi, sulla questione delle dismissioni del catasto ai Comuni.

Con l'interpellanza, il V. Capo Gruppo UDC al Senato, chiedeva ai Ministri dell'Economia e delle Finanze, per la Funzione Pubblica e per gli Affari Regionali, di sospendere le attività di dismissioni, all'epoca in corso, per consentire al Governo stesso di porre subito allo studio, un più ponderato e razionale sistema che potesse garantire l'unitarietà di indirizzo nell'accertamento catastale.

Il nostro responsabile per i Rapporti con il Parlamento, dott. P.P.Boiano, ha ricevuto dallo stesso senatore Eufemi, al quale rinnoviamo i nostri ringraziamenti per la sua costante attività parlamentare a sostegno dei Pubblici Dipendenti, il testo degli "elementi di risposta" che il Governo ha provveduto, nella seduta antimeridiana di oggi (4 novembre 2004), a fornire al senatore Eufemi.

Le argomentazioni del Ministero dell'Economia – UCL, pur mantenendosi nel "vago", confermano che la proroga concessa al 28 febbraio 2006, è finalizzata allo studio di una maggiore e più approfondita analisi della ipotesi "dismissioni" basata su una logica politica che deve porre maggiore attenzione alla complessità ed alle difficoltà già emerse nella prima fase "sperimentale" che interessano la vicenda.

Ci riserviamo la pubblicazione del testo integrale del documento governativo.

Và, in questo contesto, evidenziato un articolo comparso su *"Italia Oggi"* del 3 novembre 2004, dal titolo: *"Catasto ai comuni da evitare – La contrarietà della Confedilizia sulla proposta dei Democratici di sinistra – L'operazione comporterebbe l'aumento delle tasse"* che denuncia il tentativo dei "progenitori" del D.lvo 112/98, con un emendamento alla finanziaria presentato dai diessini Grandi e Benvenuto, di conferire "tassativamente" il catasto ai Comuni (revisione delle rendite comprese), aggirando, pertanto, la proroga concessa dal Governo per ragionare proprio sull'opportunità e sulla presunta validità di procedere ad un'operazione indiscriminata di disgregazione del catasto nazionale.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Statali

COORDINAMENTO NAZIONALE AGENZIE FISCALI

Il senatore Maurizio Eufemi, commentando gli "elementi di risposta" fornitigli dal Governo, ha invece sostenuto ulteriormente la validità di proposte "alternative" esprimendo queste considerazioni che l'UGL non può che, naturalmente, condividere:

"La situazione è sufficientemente nota.

Si è registrata una proroga di due anni per le competenze dell'Agazia del territorio.

C'è un d.d.l. Magnalbò che auspichiamo possa essere affrontato con sollecitudine.

Apprezziamo la volontà del Governo di rivedere la normativa e con la proroga è possibile mettere mano alla legge ormai superata dai tempi per l'introduzione di forti innovazioni tecnologiche che hanno coinvolto la P.A. e in modo particolare l'Agazia del territorio.

Oggi il singolo cittadino si connette con il WEB e ciò consente una rapida presa visione della banca dati catastali.

Rimane il problema degli estimi e della loro gestione.

Se si danno in mano ai singoli comuni, con la possibilità di gestirli autonomamente e quindi fuori di ogni controllo, avremo una disparità di trattamento che si concretizzerebbe nell'uso della leva fiscale, attraverso i classamenti, con conseguente aumento della pressione fiscale ed eventuali fenomeni di disparità di trattamento e disuguaglianze.

Va bene quindi questa proroga ma bisogna utilizzare il tempo per mettere mano ad una riforma che non ci faccia trovare impreparati rispetto alla scadenza.

Va detto che la gestione dell'attuale direzione del Territorio, nonostante un forte sostegno del Governo per l'ammodernamento della struttura, non ha conseguito i risultati sperati, tanto che il catasto nazionale continua ad accumulare un arretrato di notevoli proporzioni.

Permangono problemi soprattutto relativi al personale; 3.500 persone e 1.500 a tempo determinato, per i quali non c'è garanzia di livelli occupazionali mentre per i primi si poneva il problema di una nuova mobilità non forzata che non avrebbe garantito il mantenimento e la tutela dei diritti dei dipendenti".

L'UGL, alla luce delle indiscutibili affermazioni espresse nell'Aula del Senato della Repubblica, dall'autorevole esponente della Maggioranza che sostiene il Governo e dalla preoccupazione manifestata anche da Confedilizia sui tentativi in atto di "far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta" grazie anche alla costante presenza dell'UGL e dei Lavoratori catastali, invita i Parlamentari che hanno già negli scorsi mesi accertato le verità nascoste nel D.lvo 112/98, a non abbassare la guardia; l'UGL invita infine, associandosi alla richiesta del senatore Eufemi, i Presidenti delle Commissioni competenti, ad accelerare l'iter per la discussione sul DDL 1327 provvedendo ad una solerte calendarizzazione per la sua disamina.